

(segue da pag. 1)

## CELEBRATA, IN UN TRIPUDIO DI POPOLO, LA FESTA DI MARIA SS. DELL'UDIENZA

colei che, come dicono le parole dell'inno, che risale a molti anni fa, ha "un cuore tutto clemenza". Quest'anno, poi, nella ricorrenza del 427° anniversario dei festeggiamenti, il Comitato, presieduto da Mimmo Triveri, Nino Domenico Biondo e Baldo Lo Giudice, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, ha ritenuto opportuno inserire, nel programma, anche una mostra di pittura e di artigianato locale, aperta al pubblico, dal 16 al 21 Maggio, nelle sale dell'ex Monastero di Santa Caterina: all'ammirazione dei numerosi visitatori, sono stati proposti i manufatti e le opere di Salvatore Buccheri [pregevoli lavori in pietra], Giuseppe Cicaliato [bellissimi mobili ad intarsio], Enzo Maniscalco ed Aldo Cacioppo [oli su tela di stupenda fattura]. L'esposizione ha ottenuto un lusinghiero successo ed ha confermato, ancora una volta, la validità e la peculiarità dell'arte e dell'artigianato sambucese. Altro momento d'intensa partecipazione emotiva popolare è stata la corsa dei cavalli, resa più entusiasmante dalla lunghezza del Corso Umberto I° che, alla distanza, ha consentito avvincenti rimonte. La corsa, anticamente chiamata "dei berberi" dal nome dei cavalli Arabi purosangue particolarmente veloci, si può considerare una istituzione inscindibile con la Festa della Madonna dell'Udienza: al suo successo concorrono, infatti, sia la gratitudine che i Sambucesi hanno sempre avuto per il cavallo, considerato, nell'economia agricola del paese, utile compagno di lavoro, nel trasporto e nella soma, sia la riscoperta e la rivalutazione degli equini nell'agriturismo dei nostri giorni, laddove essi vengono ritenuti indispensabili per far percorrere e scoprire, a chi sta in sella, interessanti ed impensabili itinerari naturalistici che, dalle nostre parti, non mancano davvero. Si può, così, spiegare il ritorno, sempre più frequente, all'allevamento dei cavalli nel nostro territorio. Ma il momento più suggestivo è stato quello della solenne processione che, a partire dalla Chiesa del Carmine, dalle ore 19 di Domenica

19 Maggio, si è snodata per le Vie ed i Quartieri di Sambuca. Come al solito, si è avuto il modo di constatare la grande devozione del popolo Sambucese per la Madre celeste: alcuni fedeli, per sciogliere un voto, hanno percorso il lungo tragitto a piedi scalzi, così come i "nudi" - vale a dire gli appartenenti alla Confraternita di Maria SS. dell'Udienza, nella loro tradizionale uniforme celeste con fregi dorati ed argentati - che hanno l'onore di portare, a spalla, la pesante "vara" con il simulacro della Madonna dell'Udienza; l'entusiasmo e l'amore per la Beata Vergine Maria hanno indotto gli abitanti di alcuni quartieri ad addobbare i balconi con drappi e luci, onorando, così, il passaggio e la sosta del bellissimo simulacro, secondo alcuni, opera di Antonello Gagini, secondo altri ritrovato nell'antica torre dell'ex feudo San Giovanni di Rodi della Baronina del Cellaro, dove era stata nascosta per sottrarlo alla crudeltà degli eretici. Anche se la moderna tecnologia ha contribuito a modificare la storica illuminazione alla veneziana, tuttavia il Corso Umberto I° e le altre vie cittadine hanno riservato, alla gente, uno spettacolo memorabile: gli archi con le luminarie, hanno, infatti, formato una lunga, risplendente, galleria e ad intervalli, qua e là, erano le maestose corone, adornate, anch'esse, di luci, ad indicare i punti dove la Regina del Cielo avrebbe dovuto sostare, per gli onori che ciascun quartiere aveva per Lei preparato! Come al solito, molti cittadini, residenti per lavoro lontano da Sambuca, proprio per partecipare alla Festa della Madonna dell'Udienza, hanno fatto ritorno in paese.

Hanno contribuito, certamente, alla riuscita della manifestazione la Banda e la Ditta che ha allestito gli spettacolari giochi pirotecnici, ammiratissimi per la fantasmagoria e la policromia delle luci.

Felice Giaccone

## I Riti della Settimana Santa

I fedeli Sambucesi hanno vissuto, con grande devozione, i vari momenti della Settimana Santa, compresi fra la Domenica delle Palme e la Domenica di Resurrezione: la veglia ai Sepolcri, la Via Crucis e la processione al seguito del Cristo morto e della Vergine Addolorata. Particolarmente gremita di fedeli la Chiesa del Carmine per la Santa Messa nel corso della quale l'Arciprete Don Pino Maniscalco - come al solito, impegnatissimo ed instancabile - ha celebrato il rito della Resurrezione; nell'omelia, egli ha invitato i fedeli a meditare sulla bontà di Gesù Risorto, in quanto immagine concreta della bontà di Dio Padre: prendendo su di sé i peccati dell'umanità, con la Crocifissione,

Gesù ci ha dato, infatti, la possibilità di essere persone nuove e la Resurrezione ha sancito la vittoria del Cristo crocifisso sulla morte e la salvezza del mondo. Gli appartenenti alle due Confraternite, con le tradizionali mantelline dai colori diversi, hanno, poi, portato a spalla i tre simulacri dell'Arcangelo Gabriele, della Madonna e di Gesù risorto fino a far incontrare, questi ultimi, con festosi giri ed oscillazioni, in prossimità della Piazza fra il Corso Umberto e la Via Roma. La caduta del manto nero dalle spalle della Madonna, non più Addolorata, ha rivelato la presenza del manto celeste e, contemporaneamente, l'applaudito volo di alcune candide colombe. Dopo essersi scambiati, con Padre Maniscalco e fra loro, gli auguri di rito, i numerosi presenti hanno fatto ritorno a casa per il tradizionale pranzo di Pasqua.

Le festività Pasquali hanno avuto la loro consueta appendice nella "Pasquetta" che è stata vissuta dai Sambucesi in Adragna e nelle altre contrade con lieta animazione.

Felice Giaccone

## La Festa di San Giorgio

Da alcuni anni ormai la festa di San Giorgio si era svolta soltanto nella zona di trasferimento, battezzato appunto Quartiere San Giorgio in onore del Santo Patrono di Sambuca.

Quest'anno, invece, per opera di alcuni cittadini del Quartiere Saraceno desiderosi di non far perdere del tutto la tradizione nel Vecchio Centro, parte dei festeggiamenti hanno avuto luogo dalla Chiesa di San Michele, che ospita il gruppo ligneo di San Giorgio ed il drago, al Belvedere.

Ricco e vario è stato il programma stilato dal Comitato presieduto da Pippo Puccio con la sfilata di cavalli montati da fantini ed amazzoni e la presenza della banda musicale.

Sabato, 27 aprile, dopo la Santa Messa celebrata nella Chiesa di San Michele, la statua del Santo è stata portata in processione al Terrazzo Bel-

vedere per la tradizionale benedizione dei campi a cui hanno assistito numerosi fedeli. Quindi in Piazza Baldi Centellis, è seguito un momento di condivisione con la degustazione di prodotti tipici locali.

Domenica, nel Quartiere San Giorgio, ha avuto luogo la Messa solenne e la processione, a cui è seguita la caratteristica e tradizionale "zabbinata" che ha dato modo ai presenti di degustare la ricotta preparata sul posto dai pastori.

Quindi dei gruppi di ragazze che frequentano la scuola di danza di Isabella Ciaccio, si sono esibiti in balli latino-americani. Un ricco spettacolo pirotecnico ha concluso felicemente la festa che ha coinvolto tutti, giovani e meno giovani, in momenti di sano divertimento, d'incontro con le famiglie e di preghiera.

Anna Maurici



# Rinaldo Gioielli

di Rinaldo Angela

Gioielleria • Argenteria • Oggetti in Ceramica  
Bigiotteria • Articoli da Regalo • Liste Nozze

Via G. Marconi, 45 • Sambuca di Sicilia - Ag • Tel. 0925 941040



## PLANETA

Vini di Sicilia

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio  
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)  
Tel. 0925 80009 - 091 327965